

Professionisti in un'unica casa

Cup e Rpt presenteranno a fine mese uno statuto condiviso. Insieme già rappresentano più di 2 mln di lavoratori autonomi, ma il progetto è aperto ai sindacati e alle casse

Cup (Comitato unitario delle professioni) e Rpt (Rete delle professioni tecniche) presenteranno a fine mese uno statuto condiviso. Insieme già rappresentano di più di 2 milioni di lavoratori autonomi, ma il progetto è aperto a sindacati, casse previdenziali e rappresentanti delle professioni non regolamentate in ordini o collegi. L'obiettivo è dar vita a un unico soggetto comune per rappresentare con maggiore forza le professioni in ambienti istituzionali.

Damiani a pag. 30

La notizia è emersa a margine della presentazione della manifestazione di fine mese

Una sola voce per le professioni *Cup e Rpt verso la creazione di un soggetto condiviso*

DI MICHELE DAMIANI

Un unico soggetto comune per rappresentare in maniera univoca e con maggiore forza il mondo delle professioni in ambienti istituzionali. Secondo quanto risulta ad *ItaliaOggi*, Cup (Comitato unitario delle professioni) e Rpt (Rete delle professioni tecniche) presenteranno, durante la manifestazione del 30 novembre, uno statuto condiviso, a cui si sta lavorando in questi giorni. La notizia è stata annunciata mercoledì da Armando Zambrano (coordinatore della Rete delle professioni tecniche) durante la conferenza stampa di presentazione della dell'evento di fine mese, che ha avuto luogo mercoledì scorso alla camera. In particolare, il tema è stato oggetto di dibattito dietro le quinte della conferenza, a cui hanno partecipato i presidenti delle commissioni lavoro dei due rami del parlamento: Cesare Damiano (camera) e Maurizio Sacconi (senato). I

promotori dell'iniziativa sono il Comitato unitario delle professioni e la Rete delle professioni tecniche, associazioni rappresentative di più di due milioni di lavoratori autonomi, ma il progetto è aperto a sindacati, casse previdenziali e ai rappresentanti delle professioni non regolamentate in ordini o collegi (istituite dalla legge 4/2013). L'iniziativa è basata sulla constatazione che le associazioni sono colpite da problemi comuni e una voce univoca potrebbe portare ad una loro risoluzione e ad una maggiore attenzione da parte delle istituzioni. Emblematico il caso dell'equo compenso: le due associazioni si sono fatte portatrici della causa, indicando la manifestazione del 30 novembre su questo tema, e la loro attività congiunta ha dato un forte impulso all'approvazione della misura. La manifestazione sarà, quindi, l'occasione per presentare il progetto e per portare avanti le battaglie che hanno caratterizzato l'attività delle as-

sociazioni nell'ultimo anno. Tra queste, la definitiva approvazione dell'equo compenso (ora in aula al senato, atteso al passaggio alla camera). Sul tema, Cup e Rpt tengono i fari puntati per un possibile miglioramento della norma, anche alla luce di quanto affermato da Cesare Damiano, che a margine della conferenza ha dichiarato come la norma non sia stata scritta nel migliore dei modi e che la manifestazione del 30 novembre potrà essere l'occasione per chiedere alla politica un tavolo tecnico sulla materia. Le deleghe mancanti al Jobs act degli autonomi rappresentano un altro dei temi caldi su cui tenere alta l'attenzione. Infine, il soggetto univoco potrà rappresentare una maggiore garanzia per la risoluzione di altre problematiche comuni alle libere professioni, tra cui il calo generalizzato dei redditi dei professionisti che ha attanagliato il mondo dei lavoratori autonomi negli ultimi anni.